

Santa Panagia, scatta il divieto di sosta. L'ira dei residenti: “Tanti disagi, troppa immondizia”

“Divieto di sosta fino al 31 ottobre, senza se e senza ma”. E scoppia la protesta dei residenti di un tratto di viale Santa Panagia, strada che da domani sarà interessata da lavori di E-distribuzione. Una sorpresa amara per i residenti, che contestano la scelta del settore Mobilità e Trasporti del Comune.

“Non è in questo modo che si gestiscono i lavori pubblici- protestano i residenti- specie in una zona come la nostra, ad alta densità abitativa e commerciale. Alcuni ‘adesivi’ sono stati apposti sui pali della segnaletica verticale e indicano l’avvio di lavori da parte di E-distribuzione, lavori che comportano il divieto di sosta da domani (25 agosto) e fino al 31 ottobre, lungo tutto il tratto di viale S. Panagia compreso tra Lidl e l’incrocio con viale Tica. “Non capiamo -proseguono i cittadini- come il divieto di sosta sia previsto per tutto il tempo del cantiere per tutto quel tratto, invece prevedere il divieto di sosta a scaglioni – in base all’avanzamento dei lavori – lasciando così la possibilità di parcheggio lungo il viale, seppur ridotto di qualche posto. E non capiamo nemmeno come il Comune abbia potuto autorizzare una simile gestione del cantiere creando così importanti disagi a noi residenti ma anche ai commercianti. In questa zona ci sono diverse attività di ristorazione e somministrazione, banche, centri estetici oltre a diverse tipologie di negozi. E a rendere tale situazione ancora più pesante c’è la mancata raccolta dei rifiuti indifferenziati ormai da quasi un mese. Davanti al cancello del complesso abitativo che insiste sulla rotatoria all’incrocio con il viale Tica-tuonano ancora i residenti- sì

è formata una montagna maleodorante di rifiuti non raccolti, i cui effluvi fetidi ormai si propagano per tutta la zona. A questo si aggiunge il problema di topi e scarafaggi che in situazioni simili di lerciume trovano il loro habitat ideale. Non capiamo quale possa essere il motivo per il quale la ditta non abbia provveduto a disporne la rimozione; così non solo si favorisce una condizione del tutto antigienica ma si offre anche un'immagine ben poco decorosa di questa area urbana".